

VERDI

Confermato il consigliere uscente che dovrebbe andare in giunta e cedere il seggio a Iva Berasi

## Bombarda: premiati cinque anni di lavoro

Ai Verdi le urne hanno riservato un arretramento dello 0,7% (dal 3,51 con 9479 voti di cinque anni fa al 2,77% con 7.579 suffragi di domenica scorsa) che consente tuttavia alla lista di confermare il consigliere uscente, **Roberto Bombarda**, che peraltro ottiene un significativo successo personale attestandosi a 1964 preferenze contro le 1036 del 2003 (quando era il primo dei non eletti). Alla tornata passata fu invece eletta **Iva Berasi** (2442 voti) che poi lasciò il posto in consiglio a Bombarda, per andare a occupare quello di assessore all'emigrazione, solidarietà internazionale, sport e pari opportunità. Ieri, per lei, le preferenze sono risultate 1845, prima dei non eletti.

Ora una prospettiva probabile è che i due esponenti ecologisti proseguano l'esperienza istituzionale a ruoli invertiti: Bombarda in giunta e Berasi in consiglio. Questa infatti, è l'aspettativa che i verdi manifestano all'indomani del voto. «Dopo dieci anni di leale collaborazione con Dellai ci aspettiamo di poter proseguire l'esperienza», osserva Bombarda. «Il presidente fin qui ha sempre valorizzato le forze della coalizione e non c'è ragione di ritenere che ora cambi il suo atteggiamento», gli fa eco la Berasi che non nasconde le aspettative maggiori dei Verdi alla vigilia del voto («puntavamo al secondo seggio») ma si accontenta, «data l'aria pesante che tira a livello nazionale».

Entrambi i candidati esprimono grande soddisfazione per il successo convincente dell'alleanza che sostiene Dellai, specie tenendo conto del contesto difficile - anche nazionale - in cui si è tenuta la competizione elettorale.

«I trentini - dicono in coro Bombarda e Berasi - hanno respinto le tentazioni leghiste e restano ancorati alla loro tradizione». Per il consigliere uscente anche la soddisfazione di aver incrementato le preferenze: «Vuol dire che i cittadini hanno valutato positivamente il mio lavoro. Mi dispiace invece per la flessione registrata dalla lista, perché in questi anni io e Iva abbiamo davvero lavorato molto. Evidentemente è in atto una tendenza alla polarizzazione del voto verso le forze maggiori».

Alle critiche sulla scarsa incisività dei verdi in alcune vicende specifiche di scelte politiche che hanno sacrificato l'ambiente, Bombarda risponde che «si vede l'abero abbattuto ma non la foresta che cresce». Difende cioè il ruolo svolto dai Verdi nell'esecutivo: «La nostra presenza è stata determinante nell'orientare moltissime decisioni a favore dell'ambiente e della qualità della vita. Abbiamo sempre avuto una buona dialettica con il presidente Dellai accompagnando

Roberto Bombarda, consigliere uscente dei Verdi, che ora potrebbe entrare nella nuova giunta Dellai



a ogni critica una proposta alternativa, sempre compatibilmente con la lealtà mai fatta mancare alla coalizione. Anche nella prossima legislatura continuerò su questa falsariga: credo fra l'altro che Dellai - cui abbiamo sempre riconosciuto grande intelligenza - percepisca chiaramente le tendenze globali sulle politiche ambientali (vedi Obama e la sua priorità ecologica) e la necessità di uno sviluppo di qualità per il Trentino». L'assessore uscente conferma che ora si lavorerà affinché la politica sia sempre più trasparente e al servizio della comu-

nità, ma anche per rilanciare i Verdi sul territorio, «felicizzati di aver contribuito a fermare il vento di destra».

Anche **Marco Boato**, presidente dei Verdi del Trentino, sottolinea che «l'ondata di destra che era partita dalle elezioni in Austria e in Baviera e che si era manifestata in modo travolgente nelle elezioni sudtirolesi si è infranta tra le montagne del Trentino, dove è prevalsa la voglia di autogoverno democratico e responsabile, un desiderio di cambiamento, ma nella continuità e nella stabilità del quadro politico e istituzionale».

Z. S.